

Direzione e Amministrazione  
Piazza Giovene, 4 70056 MOLFETTA (BA)  
cell. 3270387107  
Spedizione in abb. postale  
Legge 662/96 - art. 2 comma 20/c  
Filiale di Bari - Reg. n. 230 del 29-10-1988  
Tribunale di Trani

[www.diocesimolfetta.it](http://www.diocesimolfetta.it)  
[www.diocesimolfetta.it/luceevita](http://www.diocesimolfetta.it/luceevita)  
[luceevita@diocesimolfetta.it](mailto:luceevita@diocesimolfetta.it)

anno  
98 n. 28

Domenica 11 settembre 2022

# Luce e Vita

Settimanale di informazione nella Chiesa  
di Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi

€ 1,00 ii

SIR FISC




## Votare o non votare

Meccanismi, perplessità e conseguenze di una tornata elettorale fuori programma in cui i cittadini sembrano essere vittime più che protagonisti di democrazia e partecipazione. Uno scollamento tra campagna elettorale e vita reale riscontrato nelle plance ancora vuote a quindici giorni dalle elezioni · 3

**CHIESA LOCALE • 2**  
  
Quando un prete lascia...  
si apre il dibattito:  
un cantiere per i preti  
N. Tempesta

**A LA SCHEDA ELETTORALE EDITORIALE • 3**  
  
Votare o non votare?  
spunti sulle elezioni  
e sul sistema elettorale  
G. Capurso

**PAGINONE • 4**  
  
Messaggio del Vescovo  
per l'inizio della scuola:  
Sii viandante...  
Mons. D. Cornacchia

**PAGINONE • 5**  
  
Progetto didattico:  
don Tonino, una santità  
nel quotidiano  
Ufficio past. scolastica

**ATTUALITÀ • 6**  
  
Fine vita: documento  
dei Vescovi pugliesi.  
Tempo del Creato a Ruvo  
Conf. episcopale pugliese

**ESPERIENZE • 7**  
  
Campo giovanissimi  
a S. Giacomo  
Attività Minori Caritas  
S. Genisio - G. Ciliberti

**REDAZIONE**  
**Invitiamo parrocchie, associazioni, gruppi... a raccontare esperienze, suscitare dibattiti, segnalare eventi, commentare articoli... scrivendo a [luceevita@diocesimolfetta.it](mailto:luceevita@diocesimolfetta.it) oppure inviando tramite whatsapp al 3270387107. Anche questa è sinodalità...**

**POLITICA** Meccanismi, perplessità e conseguenze di una tornata elettorale fuori programma in cui i cittadini sembrano essere vittime, più che protagonisti di democrazia e partecipazione. Il momento è molto critico

# Votare o non votare?



**Giovanni Capurso**  
Redazione Luce e Vita

**Ci sono le liturgie religiose, e poi ci sono quelle laiche.**

Il 25 settembre ce ne sarà una, della quale onestamente non se ne sentiva il bisogno. E in effetti con la tempesta perfetta in corso, tra i due anni di pandemia e l'aumento delle bollette del gas in conseguenza della guerra in Ucraina e in generale dell'inflazione galoppante, altri sei mesi di governo avrebbero fatto comodo, magari con altri interventi straordinari.

In televisione e sui giornali si parla più di strategie politiche, di alleanze - cose pur importanti a maggior ragione per effetto della nuova legge elettorale - e di scaramucce tra politici e partiti. Ai temi che interessano la gente, invece, viene relegato un ruolo abbastanza marginale e spesso quando se ne parla viene fatto in chiave populista. Cosa propongono i partiti per l'acqua pubblica? E per il rincaro prezzi e la povertà dilagante quali misure propongono nel concreto? Quale unità ritrovare per il bene del Paese in questo momento molto critico?

Un'altra considerazione credo vada fatta a monte: per la prima volta nella storia della Repubblica saranno eletti 600 tra deputati e senatori per effetto della riforma costituzionale. La gran parte dei cittadini recatisi alle urne ha votato per questa riduzione e, forse, qualcuno ha anche esultato sulla scia di un populismo da molto tempo imperante. In effetti, il tema dei costi della politica è sempre stato uno di quelli posti sul banco d'accusa degli imputati. Tuttavia, più che intervenire sul costo pro capite per parlamentare, si è preferito ridurre il tasso di democraticità del Paese. Avere meno democrazia, ovvero meno rappresentanza politica, credo sia stata una sconfitta per tutti e un cedere alla superficialità dilagante.

Se a tutto ciò aggiungiamo il fatto che andremo a votare con una legge elettorale che al cittadino medio risulta contorta, se non oscura, pensata e scritta più per mettere a proprio agio le segreterie e i partiti, non dobbiamo sorprenderci se in giro, tra la gente, sia palpabile il malumore e lo scoramento. In tanti non vogliono andare a votare. Accadeva anche in passato, si badi bene, ma la sensazione è che questa volta lo scollamento tra politica e cittadino sia

più ampio.

Ma veniamo a noi e alla nuova legge elettorale che puntualmente, come altre nel passato, ha sollevato critiche molto forti, sperando di perdere per strada il minor numero di voti possibile.

La legge elettorale è un mix tra un sistema maggioritario e sistema proporzionale: prevede che un terzo dei parlamentari sia eletto col sistema uninominale, mentre i rimanenti due terzi col sistema plurinominale. Che significa? Che 200 parlamentari, divisi in circoscrizioni, verranno eletti in virtù del principio secondo cui chi prende anche un solo voto in più vince (147 alla Camera e 74 in Senato).

zionale la soglia di sbarramento è del 3% per i singoli partiti, del 10% per le coalizioni. Se un partito prende una percentuale inferiore, pur non ottenendo un seggio, i voti ottenuti verranno distribuiti proporzionalmente tra i partiti che appartengono alla stessa coalizione.

Altri aspetti da considerare: è prevista una "quota di genere", ovvero nessun genere può rappresentare oltre il sessanta per cento degli eletti.

Poi ci sono le criticità. Ne citiamo alcune brevemente. Un primo problema è quello legato alla rappresentanza per cittadino pro capite nei collegi: in città molto popolate come Torino o Milano verrà eletto un solo

## COME FUNZIONA LA SCHEDA ELETTORALE

### VOTO DISGIUNTO (NON VALIDO)

Significa votare per un candidato e per una lista che non lo sostiene.

Con questa legge elettorale non si può fare

~~Mettere una X su un candidato e una X su un'altra lista annulla il voto~~

### VOTO VALIDO

- Con una sola X su un candidato uninominale
- Con una sola X su un simbolo di partito
- Con 2 X purché siano una per il candidato e una per la lista collegata

Fonte: Legge Elettorale

<b>PAOLO ROSSI</b> (candidato uninominale) <input checked="" type="checkbox"/> Partito A: Marta Verdi, Giuseppe Giallini, Angela Azzurro <input type="checkbox"/> Partito B: Angelo Neri, Giovanna Bianchi		<b>ANDREA CONTI</b> (candidato uninominale) <input type="checkbox"/> Partito F: Fabrizio Re, Stefania Baroni	
<b>MARIO NAVE</b> (candidato uninominale) <input type="checkbox"/> Partito C: Antonio Barca, Stefania Vela <input type="checkbox"/> Partito D: Flavio Marini, Maria Chiglia, Enrico Mozzi, Valentina Porto		<b>GIOVANNI GATTO</b> (candidato uninominale) <input type="checkbox"/> Partito G: Vanni Leone, Gianna Vitelli <input type="checkbox"/> Partito H: Anna Lupi, Vittorio Corvi	
<input type="checkbox"/> Partito E: Elisa Prua, Enrico Darsena		<input type="checkbox"/> Partito I: Elisa Cavallo, Elio Piccini <input type="checkbox"/> Partito H: Giuseppe Muli, Piera Gallo, Enzo Passeri, Carla Mosca <input type="checkbox"/> Partito G: Giorgio Orsi, Antonia Ricci <input type="checkbox"/> Partito H: Carla Dentice, Gianni Anemone	

**FAC SIMILE**

**Barrando solo sul simbolo del partito, il voto va al candidato del collegio uninominale e al partito per la parte proporzionale**

**Barrando solo il nome del candidato del collegio uninominale, il voto va a lui e distribuito proporzionalmente ai partiti che lo sostengono**

L'EGO - HUB

A questi vanno aggiunti gli otto voti alla Camera e i quattro al Senato per gli italiani all'estero.

Nei collegi uninominali avremo quattro concorrenti: uno sostenuto dall'intero centrodestra, gli altri tre sostenuti ciascuno singolarmente da Partito Democratico, Movimento 5 Stelle e Calenda con Renzi.

Inutile dire che, con tali condizioni ai nastri di partenza, la coalizione di centro destra (per la prima volta con un baricentro spostato fortemente a destra) presentandosi compatta, risulta fortemente favorita rispetto ai vari Letta, Conte e Calenda e Renzi. Insomma, in una gara dei cento metri è facile prevedere che la prima coalizione parta con trenta metri di vantaggio.

Gli altri 400 parlamentari saranno assegnati col metodo proporzionale attraverso un sistema di listini "bloccati" composti da due a quattro persone. Per la parte propor-

parlamentare, senza contare che in alcuni collegi uninominali vivono centinaia di migliaia di cittadini in più che in altri collegi. Ancora: naturalmente il sistema proporzionale tende a rappresentare maggiormente gli equilibri tra le forze politiche con un criterio "top down" secondo una distribuzione di seggi dal nazionale al territorio. Ma questo potrebbe determinare quella che alcuni costituzionalisti hanno definito "effetto flipper": può accadere che uno di questi listini non copra il numero di eletti previsti in base al numero di voti ottenuti. Se il listino non è sufficiente a coprire il numero di eletti previsto, i seggi verranno assegnati nei collegi vicini.

Certo, le regole delle gare sono importanti, ma detto ciò, non possiamo che auspicare il ritorno a una politica più vicina ai bisogni reali della gente e meno attenta ai tatticismi.